

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 1/13
Sostituisce la revisione: 1

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:

1515

Denominazione

DICLORO 56 GR

Numero INDEX

613-030-01-7

Numero CE

220-767-7

Numero CAS

51580-86-0

Numero Registrazione REACH

Esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.

Sinonimi

Sale sodico dell'1,3-dicloro-1,3,5-triazina-2,4,6 (1H,3H, 5H)-trione, diidrato /
Sale di sodio dell'1,3-dicloro-1,3,5-triazina-2,4,6(1H,3H,5H)-trione, diidrato /
Sale sodico dell'1,3-dicloro-s-triazina-2,4,6(1H,3H,5H)-trione, diidrato /
Sale sodico dell'acido dicloroisocianurico, diidrato /
Sale sodico del dicloro-s-triazin-2,4,6-trione, diidrato /
Sale di sodio 1,3-Dicloro-1,3,5-triazina-2,4,6(1H,3H,5H)-trione, diidrato /
Sodio dicloroisocianurato, diidrato /
Dicloroisocianurato di sodio, diidrato.

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

Prodotto a base di dicloroisocianurato sodico specifico per trattamenti acque di piscina.
Prodotto autorizzato PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO (P.M.C).

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

LAPI CHIMICI S.p.A.

Indirizzo

via Cassia 45

Località e Stato

52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)
Italia

tel. +39 0575 848195

fax +39 0575 848197

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza

r.delapi@lapichimici.it

Fornitore:

LAPI CHIMICI S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

**Numeri telefonici dei principali
Centri Antiveleni italiani
(attivi 24/24 ore):**

Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia).

Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (Osp. Niguarda Cà Granda – Milano).

Centro Antiveleni di Bergamo - tel.+39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo).

Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. +39 055 7947819 (Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze).

Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma).

Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico “Umberto I” – Roma).

Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 68593726 (CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma).

Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 5453333 (Az. Osp. “A. Cardarelli” – Napoli).

Centro Antiveleni di Foggia – tel. +39 800 183459 (Az. Osp. Univ. Foggia).

Centro Antiveleni di Verona – tel. +39 800 011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).

**Numero telefonico di
emergenza aziendale:**

tel. +39 0575 848195

(LAPI CHIMICI S.p.A. - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 2/13
Sostituisce la revisione: 1

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:



Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P405	Conservare sotto chiave.
P501	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

Contiene: troclosene sodico, diidrato
INDEX 613-030-01-7

2.3. Altri pericoli

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).
La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Troclosene sodico, diidrato (56% - cloro attivo) CAS 51580-86-0 CE 220-767-7 INDEX 613-030-01-7	100	Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031 LD50 Orale: 1671 mg/kg
Numero Reg. REACH: Esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.		

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 3/13
Sostituisce la revisione: 1

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI: In caso di pericolo di perdita di coscienza posizionare il paziente in posizione di sicurezza. Effettuare la respirazione artificiale se necessario. Il personale di primo soccorso dovrebbe prestare attenzione alla propria sicurezza.

In tutti i casi di dubbio o quando i sintomi persistono oppure in caso di malessere consultare un centro antiveleni/un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le scarpe. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente e sapone per almeno 15 minuti le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto. Lavare accuratamente e asciugare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. In caso di irritazione o se interviene un danno ai tessuti, consultare un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: È necessario lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. La rimozione delle lenti a contatto dopo una lesione agli occhi dovrebbe essere effettuata solo da personale qualificato. Continuare a sciacquare. Consultare immediatamente un medico.

IN CASO DI INALAZIONE: allontanare il soggetto dall'area contaminata e trasportare l'infortunato all'aria aperta, tenerlo al caldo e a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di respirazione difficoltosa, somministrare ossigeno da personale qualificato. Se la respirazione è assente, praticare la respirazione artificiale. Se la respirazione o i battiti sono fermi, del personale addestrato deve somministrare il soccorso medico di base. In caso di malessere o se l'irritazione e i sintomi persistono, consultare un medico. Affidare comunque al medico per le più adatte terapie per l'apparato respiratorio.

IN CASO DI INGESTIONE: consultare subito un medico/ CENTRO ANTIVELENI. Sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Non indurre il vomito a meno che non sia stato ordinato da personale medico. Se si verifica il vomito spontaneo, tenere libere le vie respiratorie ed evitare l'aspirazione. Quando il vomito si interrompe, fare bere altra acqua.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione della pelle. Provoca grave irritazione oculare. Irritante per le vie respiratorie. Nocivo se ingerito.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente un medico mostrandogli la scheda di sicurezza del prodotto. Seguire le indicazioni del medico.

In caso di irritazioni o eruzione cutanea contattare il medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile, ma favorisce la combustione di sostanze organiche.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: estinguere gli incendi con acqua nebulizzata, biossido di carbonio (anidride carbonica, CO₂), polvere o schiuma. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

Raffreddare i contenitori circostanti con acqua nebulizzata. Se possibile, portare il contenitore lontano dalla zona di pericolo. Contenere i vapori con acqua nebulizzata.

Non permettere che il deflusso entri nel sistema fognario.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: Non usare polveri contenenti composti azotati o agenti estinguenti alogenati. Non usare estintori ABC contenenti azoto a causa dei rischi di reazione chimica violenta. Non usare getti d'acqua. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione NON possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

A temperature superiori a 240°C, questo prodotto va incontro a decomposizione con sviluppo di calore e densi gas nocivi ma senza fiamma visibile. Quando il materiale bagnato entra in contatto con sali di ammonio o ammoniaca può generare tricloruro di azoto, un potente esplosivo.

PERICOLO DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con irrorazione di acqua nebulizzata. Agire da distanza di sicurezza. Il contatto prolungato con fiamme o calore può causare una vigorosa decomposizione del prodotto e la conseguente rottura dei contenitori. Gli addetti alle operazioni di spegnimento di incendi che coinvolgono il

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 4/13
Sostituisce la revisione: 1

prodotto devono disporre anche di idonei mezzi di protezione per le vie respiratorie.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI

Durante il riscaldamento o in caso di incendio vengono prodotti gas velenosi: ossidi di carbonio (CO_x), ossidi di azoto (NO_x), acido cloridrico (HCl), cloro gassoso (Cl₂), azoto, tricloruro di azoto, cloruro di cianogeno, fosgene.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate. Isolare l'area di pericolo e negare l'accesso a persone non autorizzate. Se non crea pericolo sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati. Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Il contatto prolungato con fiamme o calore può causare una vigorosa decomposizione del prodotto e la conseguente rottura dei contenitori. Non inalare i gas provenienti dalla combustione. Agire da distanza di sicurezza, rimanendo sottovento e tenendosi lontano dalle aree basse. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antiincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature o in corsi d'acqua. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Il materiale che appare integro, fatta eccezione per l'umidità all'esterno del contenitore, dovrebbe essere aperto e ispezionato immediatamente, NON cercare di risigillare imballaggi contaminati. Per lo smaltimento di eventuale materiale bagnato fare riferimento all'indicazione in sezione 13.

EQUIPAGGIAMENTO

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate (autorespiratore) e indumenti protettivi idonei (completo antifiamma (EN 469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Evitare la formazione di polvere. Fornire adeguata ventilazione di scarico nei luoghi dove si crea la polvere. Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate. Isolare l'area di rischio e vietarne l'ingresso. Mettere al sicuro le persone.

Per chi interviene direttamente: Indossare i dispositivi di protezione individuale prima dell'intervento. Fornire un'adeguata ventilazione prima di entrare. Non camminare sul materiale sversato. Non mettere acqua direttamente su questo prodotto poiché potrebbe verificarsi uno sviluppo di gas. Non mescolare il prodotto con altri prodotti chimici, inclusi prodotti chimici per piscine di qualsiasi tipo. La contaminazione con umidità, acidi, sostanze organiche, altri prodotti chimici o altri materiali facilmente combustibili può far iniziare una reazione chimica con generazione di calore, liberazione di gas pericolosi e possibili reazioni violente che portano al fuoco o all'esplosione.

Spazzare, riunire e rimuovere immediatamente il prodotto sversato usando la massima cautela nella manipolazione. Evitare di sollevare polvere. Utilizzare una protezione respiratoria adeguata. Evitare il contatto diretto con il prodotto. Non toccare i contenitori danneggiati o il materiale versato se non si indossano indumenti protettivi adeguati. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Successivamente ventilare il locale e lavare il sito di sversamento. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Non gettare i residui nelle fognature e nei corsi d'acqua. Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di sviluppo di gas/vapori o penetrazione in corsi di acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiali idonei alla raccolta: materiale assorbente inerte. Non contaminare il materiale sversato con sostanze organiche, ammoniaca, sali di ammonio, urea.

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di sviluppo di gas/vapori o se il prodotto, anche in piccole quantità, ha contaminato laghi, fiumi o sistemi fognari, informare subito l'autorità competente (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc.) in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

Questa sostanza è più pesante dell'acqua e solubile in acqua. Bloccare la perdita del materiale in acqua il prima possibile. Monitorare immediatamente il pH e il livello di cloro in acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ripulire immediatamente le perdite. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Non contaminare il materiale fuoriuscito con materiali organici, ammoniaca, sali di ammonio, urea o altri composti azotati. Evitare che il materiale sversato possa venire a contatto con altri prodotti chimici o rifiuti durante le operazioni di pulizia.

NON usare prodotti per la pulizia dei pavimenti per rimuovere gli sversamenti.

Spazzare o assorbire il materiale fuoriuscito con attrezzature dedicate, pulite e asciutte, quindi riporlo in un contenitore pulito, asciutto e chiuso adatto per lo smaltimento.

Smaltire in accordo con le normative locali/nazionali (vedere sezione 13).

Evitare la formazione di polvere. Concentrazioni pericolose nell'aria possono essere trovate nell'aria di sversamento e sottovento. Se il materiale versato è ancora asciutto, non versare acqua direttamente su questo prodotto poiché potrebbe verificarsi uno sviluppo di gas. NON cercare di risigillare imballaggi

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 5/13
Sostituisce la revisione: 1

contaminati. NON trasportare il materiale bagnato o umido.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita, dove si possono avere contrazioni pericolose in aria. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Per informazioni sulla manipolazione sicura, vedere la sezione 7.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti. Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate. Leggere l'etichetta prima dell'uso.

MISURE TECNICHE

Provvedere ad una buona ventilazione nell'area di lavoro.

Prevedere doccia di emergenza e lavaggio oculare sul posto di lavoro. Queste postazioni di emergenza devono essere segnalate chiaramente.

Utilizzare un sistema chiuso se possibile. Se il rilascio della sostanza non può essere evitato, dovrebbe essere aspirato via dal punto di uscita.

Considerare i valori limite di emissione, prevedere una purificazione dei gas di scarico, se necessario.

MISURE DI PROTEZIONE

Indossare guanti/indumenti protettivi/ proteggere gli occhi/ il viso. Evitare il contatto diretto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Non ingerire. Etichettare chiaramente contenitori e condutture. Mantenere pulito il posto di lavoro. Non lasciare i contenitori aperti. Quando si aprono i contenitori evitare di respirarne le esalazioni. Per prelevare il prodotto dal contenitore utilizzare solo una paletta in plastica pulita (nuova, se possibile) e asciutta. Travasare eventualmente solo in contenitori etichettati. Evitare la formazione di polvere. Evitare di respirare la polvere/i fumi/nebbia. È necessario garantire una ventilazione sufficiente per il riempimento, il trasferimento o l'uso aperto. Evitare fuoriuscite.

Non aggiungere mai acqua al prodotto. Aggiungere sempre il prodotto a grandi quantità d'acqua per dissolverlo completamente. Non mettere il prodotto in nessun apparecchio dosatore che contenga residui di altri prodotti o prodotti chimici per piscina.

Evitare il contatto con acidi. Tenere lontano da materiale combustibile. Forte ossidante. Il contatto con altri materiali potrebbe causare un incendio.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.

I contenitori vuoti possono trattenere residui del prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore. Il materiale residuo che potrebbe rimanere nel contenitore vuoto può reagire e causare un incendio. Sciacquare accuratamente il contenitore vuoto con acqua, quindi smaltirlo inserendolo nella raccolta dei rifiuti.

ISTRUZIONI PER IGIENE INDUSTRIALE GENERALE

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare accuratamente, con acqua e sapone, le mani dopo l'uso e prima di mangiare, bere o fumare.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti. Stoccare e maneggiare osservando le regolamentazioni e gli standard in vigore. Rispettare le abituali norme igieniche legate allo stoccaggio di prodotti chimici.

Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Conservare nel contenitore originale in luogo fresco e asciutto. Il prodotto teme l'umidità. Non lasciare entrare l'acqua nel contenitore.

I contenitori devono essere ermeticamente chiusi per evitare che il prodotto entri in contatto con l'umidità dell'aria e con essa reagisca liberando cloro.

Non trasferire in contenitori per alimenti (rischio di errore/incompatibilità materiali).

I contenitori devono essere debitamente etichettati in modo chiaro e permanente ed ermeticamente chiusi per evitare che il prodotto entri in contatto con l'umidità dell'aria e con essa reagisca liberando cloro.

Ventilare le aree chiuse.

Evitare il contatto con il materiale organico.

Il prodotto alimenta la combustione.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.

È assolutamente vietato stivare vicino al prodotto sostanze combustibili o sostanze che presentino un pericolo di incendio. Non fumare.

Evitare l'umidità e l'esposizione diretta al sole.

Mantenere preferibilmente a temperature comprese tra i 20°C e i 35°C.

Conservare lontano da cibi, bevande e mangimi.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Tenere separato da acidi, alcali, agenti riducenti, combustibili, ammonio/ammoniaca/ammine e altri composti azotati.

Se il prodotto viene inquinato o si decompone, non richiudere il contenitore.

7.3. Usi finali particolari

Utilizzare il prodotto per l'uso a cui è destinato: vedere sezione 1.2.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 6/13
Sostituisce la revisione: 1

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2021

Troclosene sodico, diidrato

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
TLV-ACGIH		1,5	0,5	2,9	1	Valori del cloro gassoso (N.CAS 7782-50-5).

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria.

Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689:2019 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale.";
- norma UNI EN 482:2021 Esposizione nei luoghi di lavoro - Procedure per la determinazione della concentrazione degli agenti chimici - Requisiti prestazionali di base".

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro, soprattutto in spazi ristretti, tramite un'efficace aspirazione locale per mantenere i livelli di concentrazione nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro impermeabili resistenti ai prodotti chimici (rif. norma EN 374).

Tipologia dei guanti consigliati: gomma nitrilica. Tempo minimo di rottura guanti: 480 min. Spessore minimo guanti 0,11 mm.

Altri materiali consigliati: policloroprene, nitrile, neoprene, gomma butilica, fluoro-caucciù e cloruro di polivinile.

Tenendo in considerazione i parametri specificati dal produttore dei guanti, verificare che durante l'uso i guanti conservino ancora le loro proprietà protettive. Va notato che il tempo di rottura dei guanti per ogni materiale può essere diverso per diversi produttori di guanti.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Se si maneggiano grandi quantità indossare anche grembiule e stivali in plastica.

Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

La classe di filtro di protezione delle vie respiratorie va assolutamente adattata alla concentrazione massima di sostanza tossica (gas/vapore/aerosol/particelle) che si può generare nel trattamento con il prodotto! Respiratore adatto: usare respiratore con filtro del tipo B (contrastava gas e vapori inorganici: cloro) conforme a EN 141.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 7/13
Sostituisce la revisione: 1

tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Solido in granuli.	
Colore	Bianco.	
Odore	Di cloro.	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile.	Si decompone a circa 250°C senza fondere.
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile.	Lo studio del punto di ebollizione non si applica sulla base dei dati del punto di fusione. La sostanza si decompone prima di fondere. Secondo l'Allegato VII, sezione 7.3, colonna 2 del Regolamento n. 1907/2006, non è necessario condurre uno studio sul punto di ebollizione se la sostanza si decompone prima dell'ebollizione. Il troclosene sodico si decompone a 252°C come osservato nello studio del punto di fusione (sezione 7.2 del REACH) e pertanto non è richiesto uno studio del punto di ebollizione (tratto da dossier ECHA ultima modifica 27 dicembre 2019).
Infiammabilità	Non infiammabile.	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Limite superiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Punto di infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.	Proprietà applicabile solo ai prodotti liquidi.
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.	
Temperatura di decomposizione	252°C.	
pH	5,71	Concentrazione: 10 g/L
Viscosità cinematica	Non applicabile.	La sostanza è solida e quindi la viscosità non è applicabile.
Solubilità	250 g/L	Temperatura: 25 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-0,056	Calcolo stimato con QSAR, KOWWIN v1.67, sostanza di riferimento: troclosene sodico, N. CAS 2893-78-9 (tratto da Dossier ECHA ultima modifica 27 dicembre 2019).
Tensione di vapore	Non applicabile.	Non applicabile perché il prodotto a temperatura ambiente è solido. Proprietà applicabile solo ai prodotti liquidi.
Densità e/o Densità relativa	1,97 kg/L.	
Densità di vapore relativa	Non disponibile per mancanza di test.	
Caratteristiche delle particelle	Non disponibile per mancanza di test.	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Informazioni non disponibili.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Peso molecolare g/mol 255,98
Proprietà ossidanti La sostanza possiede proprietà ossidanti.
Formula molecolare $\text{NaC}_3\text{Cl}_2\text{N}_3\text{O}_3 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 8/13
Sostituisce la revisione: 1

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto è stabile in condizioni normali.

CONDIZIONI DA EVITARE: si decompone se riscaldato sopra i 200°C con perdita di acqua tra 50 e 100°C. La decomposizione si automantiene con emissione di gas tossici (cloro, tracce di fosgene) e calore.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in condizioni normali.

Stabile a temperatura ambiente in contenitore chiuso, in condizioni di conservazione e di manipolazione normali.

Non si verificano reazioni di polimerizzazione pericolose. Si decompone a circa 240-250°C rilasciando cloro gassoso.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedi sezione 10.4 (materiali incompatibili).

Reazioni pericolose possono verificarsi se la sostanza viene miscelata con materiali incompatibili (vedere sezione 10.5) Il prodotto può reagire violentemente con acidi con sviluppo di gas tossico (cloro). A contatto con materiale combustibile o sostanze infiammabili può provocare incendi o intensificare il fuoco. Possono verificarsi reazioni pericolose a contatto con l'ammoniaca.

Quando reagisce con metalli rilascia idrogeno.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare fonti di calore, alte temperature, contatto con acidi, materiale ossidabile, materiale combustibile.

Tenere lontano da materiali incompatibili (vedere sezione 10.5). Stoccare lontano da sostanze infiammabili e combustibili.

Evitare il surriscaldamento o alte temperature.

Evitare il surriscaldamento fonti di calore, fiamme, scintille e fonti luminose.

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente. Proteggere dall'umidità e dall'acqua.

10.5. Materiali incompatibili

Altamente reattivo con agenti riducenti, agenti ossidanti, acidi, ammoniaca, calcio ipoclorito, basi (alcali), composti e materiali organici, umidità, materiali, combustibili, metalli, prodotti petroliferi, prodotti per vernici, carta, legno.

Evitare il contatto con qualsiasi materiale ossidabile, organico o inorganico. Il contatto con materiale organico può causare combustione.

Evitare il contatto con acidi, ammoniaca/ammonio/ammine e altri composti contenenti azoto, perché si ha il rilascio di gas tossici. Per contatto con acidi si ha decomposizione con sviluppo di cloro.

Piccole quantità di acqua reagiscono con sviluppo di tricloruro di azoto, violentemente esplosivo.

Tenere lontano da materiali ad alta temperatura.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la decomposizione termica o a contatto con materiali incompatibili si potrebbero liberare gas e fumi irritanti e tossici, contenenti ossidi di azoto (NOx), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio, biossido di carbonio, cloro, fosgene (temperature >200°C).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

Troclosene sodico, diidrato:

LD50 (Orale): 1671 mg/kg (ratto, femmina - tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

LD50 (Cutanea): > 5000 mg/kg bw (ratto - tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

LC50 (Inalazione nebbie/polveri): > 0,27 mg/l/4h (ratto - tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 9/13
Sostituisce la revisione: 1

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili.

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Il prodotto è altamente tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Troclosene sodico, diidrato:

LC50 - Pesci	0,24 mg/l/96h (Oncorhynchus mykiss - tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).
EC50 - Crostacei	0,17 mg/l/48h (Daphnia magna - tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).
NOEC Cronica Pesci	0,056 mg/l (Oncorhynchus mykiss, 96h - tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 10/13
Sostituisce la revisione: 1

12.2. Persistenza e degradabilità

Troclosene sodico, diidrato:

Solubilità in acqua > 10000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o VPVB.

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 3077

ADR / RID: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni ADR/RID, come previsto dalla Disposizione Speciale 375.

IMDG: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell'IMDG Code, come previsto dalla Sezione 2.10.2.7.

IATA: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle altre disposizioni IATA, come previsto dalla Disposizione Speciale A197.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (dicloroisocianurato sodico diidrato)

IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (sodium dichloroisocyanurate dihydrate)

IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (sodium dichloroisocyanurate dihydrate)

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 11/13
Sostituisce la revisione: 1

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9



IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9



IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: Pericoloso per l'Ambiente



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 90 Disposizione speciale: -	Quantità Limitate: 5 kg	Codice di restrizione in galleria: (-)
IMDG:	EMS: F-A, S-F	Quantità Limitate: 5 kg	
IATA:	Cargo: Pass.:	Quantità massima: 400 Kg Quantità massima: 400 Kg	Istruzioni Imballo: 956 Istruzioni Imballo: 956
	Disposizione speciale:	A97, A158, A179, A197, A215	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna.

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 12/13
Sostituisce la revisione: 1

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la sostanza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

1515 - DICLORO 56 GR

Revisione n. 2
Data revisione 24/02/2022
Stampata il 24/02/2022
Pagina n. 13/13
Sostituisce la revisione: 1

- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

La presente versione annulla e sostituisce la versione precedente (contraddistinta da "Revisione n. 1").

Vi invitiamo a voler considerare la presente come ultima edizione e a distruggere la scheda di sicurezza precedentemente inviata (contraddistinta da "Revisione n. 1").

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 16.